

VI domenica del tempo ordinario

DOMENICA 16 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre
che ti attende!».*

*Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra
non c'è inganno.

Dal tuo volto venga per me
il giudizio, i tuoi occhi
vedano la giustizia.

Tieni saldi i miei passi
sulle tue vie e i miei piedi
non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu

mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio,
ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi
della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano (*Sir 15,16-17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Beato chi custodisce i tuoi insegnamenti, Signore!**

- Perché imparerà a fidarsi di te, a distinguere il bene dal male, a desiderare e scegliere la vita, e tu lo custodirai nella libertà.
- Perché imparerà a vivere senza vedere e sapere tutto ma entrando nel mistero della croce, e sperimenterà la tua potenza nel risuscitare chi ti ama.
- Perché imparerà a non pensare male di limiti e debolezze, dei «no» della vita, della tua Parola sempre più esigente, e tu gli donerai una pienezza mai immaginata.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 15,16-21 (NV) [GR. 15,15-20]

Dal libro del Siràcide

¹⁶Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. ¹⁷Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. ¹⁸Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. ¹⁹Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. ²⁰I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. ²¹A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

⁴Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

¹⁷Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola.

¹⁸Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. **Rit.**

³³Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

SECONDA LETTURA 1COR 2,6-10

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. ⁷Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. ⁸Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

⁹Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». ¹⁰Ma a noi Dio le ha

rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,17-37 (LETT. BREVE 5,20-22A.27-28.33-34A.37)

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.]

²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere

sottoposto al giudizio. [Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!]

²⁷Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”.

²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. [²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna.

³⁰E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. ³¹Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette

adulterio.] ³³Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. ³⁴Ma io vi dico: non giurate affatto, [né per il cielo, perché è il trono di Dio, ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.] ³⁷Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Pieno compimento

In questa domenica, il Signore Gesù, seduto sul monte della nuova e definitiva alleanza tra cielo e terra, preme ancora più a fondo l'acceleratore della rivelazione circa il nostro statuto di figli di Dio, per raccontarci quanto possa diventare finalmente quello che con il battesimo abbiamo già iniziato a essere. In ogni liturgia, la luce evangelica è sempre anticipata e preparata dalle parole del Primo Testamento, la cui forza pragmatica è in grado di scavare – e scovare – in noi pozzi di stupore e di disponibilità, capaci di accogliere la voce del Dio vivente: «Egli [Dio] ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà» (Sir 15,17-18).

La riflessione del Siracide propone una tesi così semplice da potersi dire ma, in realtà, tutt'altro che scontata da verificare nell'esistenza di tutti i giorni. Propone, infatti, di misurarci con la libertà del nostro desiderio, per decidere a cosa e a chi orientare ogni nostra segreta passione. La «sapienza del Signore» (15,19), tuttavia, non ci ha affidato questo compito in modo ingenuo, ma ha voluto consegnarci anche «i suoi comandamenti» (15,16), le indispensabili linee guida con cui impariamo a credere, nelle circostanze più ordinarie, che la realtà non è definita da un codice binario, perché il bene e il male non sono due principi opposti.

Agli occhi di Dio solo il bene esiste, quindi la vita è una strada a senso unico. «A nessuno ha comandato di essere empio – dice Ben Sira – e a nessuno ha dato il permesso di peccare» (15,21). Purtroppo, noi manifestiamo un'originale ostilità, (di)mostrandoci sempre un po' allergici quando ci viene suggerito cosa sia meglio fare. Una velenosa presunzione di autonomia si radica in noi, spingendoci a contestare – anziché ascoltare – le parole che si rivolgono a noi nella forma di «precetti», «decreti» e «insegnamenti» (cf. salmo responsoriale). Per questo la storia umana è così segnata da sempre nuovi tentativi di rimuovere la pedagogia della Legge come scuola di addestramento alla fatica della libertà. Il vangelo non è un annuncio di abolizione, ma di compimento: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

Il lungo e articolato vangelo di questa domenica è entrato nella letteratura (e nella predicazione) cristiana con il nome di «antitesi matteeane». Il motivo è dovuto all'insistente uso della congiunzione avversativa «ma», che spesso suscita in noi un'immediata reazione di insofferenza. Il ritornello che scandisce tutto il vangelo – «Avete inteso che fu detto... ma io vi dico...» – è facilmente interpretabile come una brusca inversione di pensiero. Tuttavia, un «ma» non serve necessariamente per contrapporre: è utilissimo anche quando si vuole approfondire un concetto per rivelarne inedite profondità. Affermando che persino adirarsi è uccidere,

che già fare il primo passo è perdonare, che è sufficiente uno sguardo per diventare adulteri, il Signore Gesù non ha voluto insegnare una Legge nuova, più esigente di quella antica. Ha voluto dichiarare, piuttosto, che è giunto il tempo in cui possiamo vivere fino in fondo il nostro essere creati a immagine e somiglianza di Dio, fino a manifestare quali «profondità» (1Cor 2,10) di bellezza e di verità si nascondono in noi e in tutte le cose. Il Signore Gesù porta il dono della Legge alle sue radicali esigenze non perché l'umanità che ha di fronte sia già capace di assumere questo grande compito, ma perché, dopo la scelta d'incarnazione, essa non sarà più orfana di un dono di forza e di fedeltà da parte dello Spirito Santo. Solo nella prospettiva di questa misteriosa presenza, anche per noi non è più necessario rinviare a domani l'occasione di abbracciare quel desiderio di giustizia che abita il nostro cuore. Non serve aspettare un tempo migliore per entrare «nel regno dei cieli» (Mt 5,20), perché possiamo accedervi proprio là dove ora ci troviamo. Senza illusioni e senza rassegnazione. Con parole di umile assenso: «sì, sì» (5,37).

Signore Gesù, nel cercare il pieno compimento della nostra vita, siamo spesso davanti all'alternativa illusoria tra il bene e il male: ricordaci che nel tuo e nel nostro cuore l'unico desiderio vero è quello del bene. E rendici docili alle regole e alle correzioni con cui vuoi guidarci verso l'integrità delle relazioni, pieno compimento della nostra umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuliana di Nicomedia, martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Panfilo di Cesarea e dei suoi compagni (309 ca.).

Luterani

Wilhelm Schmidt, martire (1924).